

Evoluzione della medicina



Il Dott. Battista Magnani, ex dirigente bancario e attivo socio di questo sodalizio ci ha lasciato qualche tempo fa. Riordinando le nostre carte ho ritrovato un suo scritto inedito che ci aveva inviato per il nostro giornalino. Ve lo proponiamo sicuri che il suo garbo e la sua eleganza di scrittore vi faranno sorridere piacevolmente.

Luigi Tosi - Presidente

Quando penso alla mia infanzia, una figura carismatica compare sulla scena dei miei ricordi: il medico condotto. Era un personaggio stimato e ben voluto da tutta la comunità; esercitava la sua professione come una missione. Non rappresentava soltanto la scienza medica ma, insieme al prete, al farmacista, al maestro elementare e all'avvocato impersonava la cultura, il sapere, il progresso civile.

Mio padre li chiamava: "om da parer"; gente acculturata alla quale ti potevi rivolgere per avere un consiglio, un parere su qualunque problema che ti angustiava.

Il medico condotto arrivava con la sua bicicletta con attaccata alla canna una sfrangiata borsa di pelle scura con dentro gli strumenti professionali: una pompetta che attaccata al braccio ti misurava la pressione e una strana trombetta che gli serviva per ascoltarti i battiti del cuore.

Ma erano strumenti che esibiva per le visite più impegnative: per capire i tuoi malanni gli bastava sentirti il polso, farti aprire la bocca e farti dire aaah! aaah!, chiederti quando eri andato di corpo, darti dei colpetti sulla schiena e farti dire ripetute volte trentatre! trentatre! mentre appoggiava l'orecchio sui polmoni dicendoti, respira forte!, respira forte!. Quando aveva qualche perplessità residua ti palpava la pancia.

Il resto, per fare una diagnosi, lo ricavava dall'archivio della sua memoria stipata di notizie sanitarie che riguardavano tutta la mia famiglia.

Per esperienza diretta conosceva le vicende biologiche dei miei genitori, i loro disturbi ricorrenti, le cure praticate in passato. Sapeva da che pianta venivo e diceva in dialetto: "I pèr i n'a mai fatt di pomm".

Leggeva nei caratteri biologici di mio padre il mio destino esistenziale. Avevamo la stessa struttura somatica, lo stesso colorito rubicondo, gli stessi capelli biondi (A si un pomm s'ciapè).

Continuando il tragitto delle sue consuete visite domiciliari passava una volta alla settimana da casa mia, anche se non lo chiamavamo; una pausa distensiva che introduceva nel suo percorso professionale.

Ne approfittava per dire qualche parola consolatoria a mia nonna e insistere perché bevvesse tutte le sere un innocente infuso di erbe che chiamava enfaticamente "uno specifico dalle virtù curative eccezionali". Il Bello è che a mia nonna faceva veramente bene; appena l'aveva bevuto si sentiva meglio e per un po' non si lamentava.

Noi eravamo poveri ma non l'ho visto mai prendere soldi; qualche volta mezza dozzina di uova, sì, un salame, o due coppie di pane fragrante appena uscito dal forno a legna, di casa.

Poi mi ricordo che un giorno mentre mi faceva dire "trentatre", parlando della mia salute in generale, mi predisse un avvenire di sostanziale benessere, "Come per tuo padre" mi disse: "Avrai le emorroidi sui 40/45 anni, un'ernia inguinale sui 60/65, qualche disturbo prostatico dopo i 70 anni, ma niente di grave, e poi sarà come Dio vorrà!".

Me lo ricordo molto bene perché le sue parole erano state come un oracolo per me. Direi che ho passato la mia esistenza attento a verificare le sue predizioni che si sono, finora, puntualmente avverate.

La tecnica diagnostica più invasiva del mio medico condotto consisteva nel penetrare nella mia bocca col manico di un cucchiaino appoggiato sulla lingua per controllare la gola e le tonsille.

Mi stupisco ancora come con mezzi diagnostici così empirici abbia potuto gestire così bene la mia salute e leggere il mio destino biologico. Ero per lui un "clone" di mio padre. La trasmissione per "famigliarità" delle sue malattie era un destino ineludibile iscritto nel mio DNA e nessuna medicina avrebbe potuto sottrarmi alla mia sorte. Poi il medico condotto è morto ed è morto anche mio padre all'età di 85 anni.

Adesso che mi sto avvicinando anch'io alla sua età, sorrido mentre mi sottopongo ad ogni stagione agli infiniti esami diagnostici che un check-up generale comporta. Ogni anno traduco la mia salute in misteriosi numeri indici e in fantomatiche lastre radiografiche per tentare di cogliere con qualche anticipo il preannuncio di un serio malanno che mi porti a morte. Il mio medico ci fa su mille considerazioni ma non mi chiede mai dei miei genitori.

Io una mia idea ce l'ho. Morirò all'età di mio padre per la sua stessa malattia. Sarà sicuramente così, non può essere diversamente, è un destino già segnato. Il mio vecchio medico condotto era troppo bravo e troppo onesto per dubitare delle sue parole.

Era soprattutto un disinteressato e scrupoloso servitore della scienza medica.

Magnani Battista



**Il tuo 5 per 1000,
destinato a noi,
non ti costa
nulla in più, ma può
fare molto di più...**



**ASSOCIAZIONE PREVENZIONE
TUMORI - GUASTALLA (RE)**

N. 1 dell'Art. 10 Statuto della Associazione prevenzione tumori
del R.L. n. 400 del 20/11/1981 del Tribunale della Regione Emilia Romagna
info@associazione-tumori-guastalla.org

Se vuoi optare per il **5‰ per mille** a favore dell'Associazione Prevenzione Tumori (Onlus) di Guastalla nel Mod. 730 e in Unico PF 2015 indica il Codice Fiscale **90002210350**

NON COSTA NULLA

Tel. e Fax: 0522.838941

COORDINATE BANCARIE:

Banco Emiliano Credito Cooperativo

Ag. di Guastalla

IBAN:

IT51 M086 2366 3600 0019 0120 444

INTESTATO A:

Associazione Prevenzione Tumori